

## Lectio divina del Rettore Mons. Vincenzo Scaturchio sulla

### IV Domenica del Tempo di Quaresima (Anno A)

1Sam 16,1b.6-7.10-13a; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41

**I Lett.** Durante la quaresima la liturgia ci conduce lungo le varie tappe della Storia della salvezza per arrivare a Gesù. Davi è il tipo del Messia in vista dell'Antitipo.

Anche il **Salmo** ci descrive gli atteggiamenti di Dio che saranno incarnati in pienezza nel Cristo: il Signore è il mio Pastore: Gesù il Pastore bello che ci dà la vita.

**II Lett.** Con la grazia battesimale il cristiano riceve la luce, ma diventa anch'egli luce nella misura in cui si riveste giorno dopo giorno di Cristo.

**Vang.** In linea con il tema della luce, l'apertura degli occhi del cieco nato è il secondo gradino degli scrutini dei catecumeni in vista del battesimo la notte di Pasqua. Su tutto emerge la rivelazione di Gesù come nostro salvatore.

**La prima lettura** allude al dono della regalità associato al Battesimo: si tratta anzitutto di una elezione da parte di Dio, non scelta nostra, ma elezione, oggi diremmo "vocazione": Dio ci sceglie per ungerci e associarci all'unto, Cristo, cristiano; siamo anche noi unti e riceviamo, come David, lo Spirito di Dio che, associandoci a Cristo, ci fa figli. Per lo Spirito riversato nei nostri cuori possiamo dire "Abba", Padre.

**Salmo:** Mette in rilievo la cura che il Signore ha per noi in quanto Pastore che ci guida in ogni circostanza senza mai abbandonarci e prepara una mensa ... quella del Figlio. In connessione con la **II Lettura**, che ci dice che noi siamo gli eletti, i chiamati a formare il nuovo popolo di Dio che ci libera dalle tenebre e ci porta nel regno di luce. Noi siamo luce perché la luce di Cristo con il battesimo ci trasforma e in noi appare l'opera di Dio che ogni giorno ci fa crescere come figli attraverso il suo amore. Sentire l'inno battesimale pre-paolino: "Svegliati tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illumierà" infiammava i catecumeni che attendevano con ansia di sperimentare questo momento nel Battesimo la notte di Pasqua.

**Vangelo:** Questo è uno dei segni che si interseca con la catechesi, per cui assume l'estensione di un discorso (Nicodemo, Samaritana, o megliodi un processo, con i suoi interrogatori, quasi alla ricerca di un colpevole per poter mettere in atto la caccajata della sinagoga che ai tempi

della redazione era molto in auge. Il Segno lo si capisce da vari accenni allo stupore, alla divisione dei testimoni oculari, alla fede del miracolato, al significato cristologico del gesto di Gesù.

Stasera procedo alla Lectio con voi ricorrendo ad una FICTIO letteraria: faccio finta di essere seduto in mezzo ai catecumeni e pongo delle domande al catechista esaminatore... Così voi potete porvi le stesse domande e rispondere a modo vostro... Poi passerò al posto del catechista e darò delle brevi risposte, così voi le confronterete con le vostre risposte. Concludiamo chiedendo all'evangelista di dirci cosa ha voluto insegnare Lui.

IL CATECUMENO DOMANDA: 21 domande, ma ce ne possono essere di più...

Chi è il cieco nato?

Quale rapporto tra la malattia, la sofferenza in genere e il peccato?

Quanto dura il giorno? Quando verrà la notte?

Perché Gesù ricorre al fango? Non bastava la sua parola come per il paralitico alla piscina di Betzà del cap. 5?

Perché Gesù agisce di sua iniziativa, senza coinvolgere il cieco?

Il significato di Siloe, l'inviato?

Finalmente l'identità del cieco? Colui che sedeva e chiedeva l'elemosina (Come Bartimeo in Mc 10,46: mendicante, sedeva...)

Sono io? È formula teologica, cristologica o soltanto affermazione identificativa?

Il guaritore? L'uomo chiamato Gesù... Ha detto... Io ho fatto... Ecco il risultato.

Ancora la questione del sabato? Già discussa in 5,8-18... il Padre opera sempre... Il Figlio all'opera (la sua autorità?)

È vero che se uno non osserva la legge non viene da Dio? I cristiani sono tali perché osservano la legge mosaica?

Un peccatore può compiere segni come questo?

Gesù è un profeta?

La apo-sinagoga e la neutralità dei genitori?

Noi sappiamo... che è un peccatore... ma... Ero cieco e ora ci vedo...

Noi sappiamo che a Mosè Dio ha parlato... Ma costui non sappiamo **di dove sia?** (LE GUILLOU, *L'Innocente*, molto bello in vista della pasqua...)

Dio ascolta i peccatori?

Perché i semplici sono spesso più saggi dei dotti?

Cosa vuol dire Figlio dell'Uomo?

Chi è il Signore?

Cos'è il giudizio: chi non vede, veda e che vede diventi cieco?

LE RISPOSTE DEL CATESCHISTA. Chiaramente non facciamo botta e risposta, ma attraverso una rapida rilettura delle stesse cercheremo di dare un senso a cosa riceveranno i catecumeni con il Battesimo, cercando di riscoprire noi la bellezza e la grandiosità del Battesimo che abbiamo ricevuto e che dovremmo vivere ogni giorno.

È chiarissimo che sullo sfondo la domanda incombente è: CHI È GESÙ??? Un uomo, un profeta, il figlio dell'uomo, il Signore. Questo itinerario, in prossimità della Pasqua e davanti alla prospettiva di rinnovare le promesse Battesimali, nella Veglia pasquale, esprime per noi l'urgenza di verificare non la risposta astratta, ma la vera identità di Gesù nella nostra vita: un taumaturgo? Uno che mi dice le cose che faccio, che parla a nome di Dio? È Lui il Verbo Incarnato? Il Figlio dell'uomo che nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto? È il Risorto? O è il Mio Signore, a cui il Padre ha detto: Siedi alla mia destra perché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi; Colui che regna nella mia vita giorno e notte, alla cui luce io vedo la luce...

Sullo sfondo c'è anche il tema ormai cronico al tempo del redattore circa l'osservanza della Legge. La visione dell'evangelista è chiarissima: Gesù è il pieno di grazia e verità (Gv 1,14) dalla sua pienezza tutti abbiamo rievuto una grazia sopra un'altra grazia: la grazia della legge data da Mosé la grazia della verità data da Gesù (Gv. 17). La verità è la finalità della legge che implica una sintonia con la volontà di Dio affinché io ottenga misericordia. La legge che mi indica ciò che è peccato e ciò che non lo è, mi spinge a fidarmi di Dio che mi chiama a collaborare con Lui in Gesù Cristo, ossia attraverso il dono della grazia piena che è l'amore. Il rischio è di fermarmi alla legge attraverso cui io posso emettere giudizi, mentre Dio non giudica, salva. Dio interviene nella miseria della sofferenza (cieco) e nella miseria del peccato (siano manifestate le opere di Dio: la salvezza attraverso la fede).

L'EVANGELISTA CI DICE:

Chi riceve da Gesù la luce entra nella stessa relazione che ha lui con il Padre: essere nell'abbraccio del Padre. Dopo di ché la missione... L'Inviato del Padre ti dà la luce (vista)

attraverso il battesimo (lavati) e così anche tu sarai inviato... Man mano che riconosci Gesù da uomo, a Profeta, a Figlio dell'uomo, il Servo sofferente, a Signore, il glorioso che dimora in me con il Padre suo e lo Spirito santo.

Se non riesco a vedere ciò perché rimango ingabbiato nel giudizio della Legge verso gli altri, o nel volere essere io a stabilire le regole del gioco: vedere, toccare, ossia essere io al centro, allora divento cieco... Incredulo.

Gesù è la LUCE DEL MONDO! Il Battesimo è l'ILLUMINAZIONE!!! Cradi nel Figlio dell'Uomo? Ossia che la gloria di Dio è nell'incarnato che dovrà soffrire, patire, morire? Tu l'hai già visto... È Gesù che parla con te... Noi l'abbiamo veduto... Viviamo in questa luce e diciamo DEO GRATIAS...